



**XXXIV Congresso Geografico Italiano**

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

**Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente**

Titolo della Sessione	<b>Oltre la città creativa. Decentrare le geografie delle culture urbane</b>
<b>Contenuti</b>	<p>Strumento di rigenerazione di strade, piazze e quartieri, strategia di attrazione di nuovi residenti, investitori o turisti, espediente per legare le politiche identitarie ai luoghi o leva per il contrasto all'esclusione socio-spaziale, la cultura è senza dubbio uno dei principali protagonisti della scena urbana. Se l'interesse per gli ingarbugliati rapporti tra cultura e città risale agli albori degli studi urbani (Burgess, 1925), è a partire dalla seconda metà degli anni Sessanta che la letteratura sul tema si comincia a espandere e diversificare. Il grande successo della "città culturale" ha portato a un proliferare di discorsi, pratiche e politiche che intorno agli imperativi dell'arte e della creatività hanno modificato ampie porzioni di città (Miles, 2020), a Vancouver come a New York, Dakar, Bogotá, Marsiglia e Bilbao. In particolare, negli ultimi quindici anni, la critica decoloniale e postcoloniale in ambito urbano (Lawhon &amp; Truelove, 2020) ha ribadito l'urgenza politica di decentrare approcci e teorie urbane a partire dal Sud globale (Roy, 2016; Datta 2019), ma anche dai sud dell'Occidente (Tulumello, 2021). Decentrare la produzione di conoscenza significa non solo interrogare le origini economiche, politiche e geografiche della teoria urbana (Robinson 2022; Jazeel 2014), ma anche costruire una visione della cultura e della città che includa prospettive oltre l'Occidente (McFarlane &amp; Robinson, 2012).</p> <p>Questa sessione si propone di esplorare criticamente il ruolo della cultura nelle città contemporanee interrogando le implicazioni epistemologiche e politiche della sua centralità sulla scena urbana. L'obiettivo della sessione è riflettere su come la cultura sia stata utilizzata sia come strumento di sviluppo urbano e di attrazione economica, sia come dispositivo di esclusione e stratificazione sociale, mettendo in discussione le narrazioni dominanti che hanno spesso trasformato la cultura in un imperativo strategico piuttosto che in un campo di pratiche situate.</p> <p>Possibili argomenti includono (ma non si limitano a):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la relazione tra cultura e spazio pubblico nella produzione di forme di appartenenza e identità;</li> <li>- le pratiche artistiche e culturali come strumenti di contestazione e riappropriazione urbana;</li> <li>- il ruolo delle istituzioni culturali nella riproduzione o nel</li> </ul>



## XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

### Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

	<p>superamento delle gerarchie spaziali e sociali;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- le geografie teoriche del cambiamento urbano a base culturale;</li><li>- i viaggi di retoriche, norme e politiche culturali al di fuori del contesto occidentale e il loro potenziale nel ridefinire il dibattito urbano globale;</li><li>- i metodi per la ricerca sul ruolo delle pratiche artistiche e culturali nelle trasformazioni urbane.</li></ul>
<b>Parole chiave</b>	cultura, cambiamenti urbani, decolonialità
<b>Proponente 1</b>	Chiara Giubilaro (Università di Palermo)
<b>Proponente 2</b>	Violante Torre (Istituto di Geografia e Sostenibilità, Università di Losanna)